

■ La Provincia di Milano stanziava risorse destinate alle imprese e ai meno abbienti

Contro la crisi a testa alta

L'intervento complessivo sarà di 25 milioni di euro, ciascun contributo alle famiglie potrà raggiungere al massimo i 1500 euro

Contro la crisi "Alziamo la testa". È questo lo slogan scelto dalla Provincia di Milano per il piano anticrisi varato un mese fa per sostenere le famiglie e le imprese in un momento di congiuntura economica fortemente negativa.

- Qual è l'importo dello stanziamento?

L'intervento complessivo sarà di 25 milioni di euro, ciascun contributo alle famiglie potrà raggiungere al massimo i 1500 euro. So bene che non porterà a una vera soluzione del problema ma darà una boccata d'ossigeno a tante famiglie.

Consentirà loro di non rinunciare a spese fondamentali per la serenità familiare: il nido o l'università per i figli, l'affitto o la rata del mutuo o la badante per un anziano.

- A chi sono destinati i contributi?

Alle famiglie che hanno un reddito Isee non superiore ai 14.900 euro, che sale fino a 16 mila se le spese sono per la prima infanzia. Per fare un esempio può beneficiare del contributo una famiglia di quattro persone, con due figli minorenni, un reddito di 43 mila euro e un affitto di circa 750 euro al mese.

Abbiamo scelto questi indicatori per sostenere non solo i redditi più bassi, ai quali abbiamo destinato anche altre risorse, ma anche quel ceto medio che si va progressivamente impoverendo per la crisi e rischia di veder peggiorare la propria qualità della vita e di perdere la speranza di veder migliorare le prospettive di vita dei propri figli, alterando così seriamente un equilibrio sociale già precario.

- Che impegno avete assunto per le povertà estreme?

Abbiamo stanziato un milione di euro per gli operatori del terzo settore impegnati nel sostegno di chi non ha una casa o vive in condizione di grave emarginazione con interventi di soddisfazione dei bisogni primari, quali servizi di distribuzione di generi alimentari, vestiti, e ospitalità notturna. Un impegno, quello in favore del disagio sociale più estremo, che si fa sempre più



oneroso perché la crisi sta trascinando nella marginalità anche nuovi soggetti sociali; penso agli anziani soli, ai coniugi separati, a chi perde il lavoro prima della pensione ma non riesce a trovarne un altro.

- A quanto ammonta lo stanziamento per le imprese?

A cinque milioni di euro che sono destinati alle aziende che decidono di assumere a tempo indeterminato lavoratori precari o giovani al loro ingresso nel mercato del lavoro.

- Fino ad oggi quante famiglie hanno richiesto i contributi?

Ad oggi sono state presentate oltre quattro mila domande e sono arrivate oltre 9 mila chiamate di informazione al numero verde 800.133.300, che continua a essere attivo. Un numero non indifferente e destinato a crescere visto anche che le domande scaricate on line o richieste agli sportelli preposti sono state oltre 30 mila.

Questo da purtroppo il segno di quanto ci aspettiamo, che la crisi è profonda e sta toccando già oggi la vita quotidiana di miglia-

ia di famiglie.

- Qual è stata la risposta delle imprese al vostro piano?

Per ora sono stati erogati 235 contributi per le imprese. Per la maggior parte si tratta di stabilizzazione di lavoratori precari. Una cifra modesta ma significativa in un tempo di instabilità e insicurezza.

- Quando saranno erogati i primi contributi?

Già nelle prossime settimane. Abbiamo voluto, anche operando pesanti tagli di bilancio, che le risorse fossero destinate nel più breve tempo possibile.

Questo nella consapevolezza che si tratta di un momento di emergenza per l'area metropolitana milanese che necessita da subito, oltre che di una seria politica di sviluppo, di interventi rapidi ed efficaci, capaci almeno di tamponare la peggiore crisi degli ultimi 50 anni.

Numeri utili

Numero verde 800.133.300
da lunedì a venerdì
dalle 9 alle 12 e
dalle 16 alle 20.

Per il bando dedicato alle
povertà estreme:

Tel 02-77405178-3315

Per scaricare il bando:
www.provincia.milano.it